

Sportello Lavoro Treviolo, trovato un impiego a 206 persone

Il bilancio. In cinque anni di attività «Da noi più donne che uomini, l'età media è sopra i 40-50 anni»

SILVIA ARNOLDI

Duecentosei è il numero di persone a cui il Comune di Treviolo, in collaborazione con Cevvip Lombardia, è riuscito a trovare un'occupazione da quando, nel 2018, è stato istituito lo Sportello Lavoro.

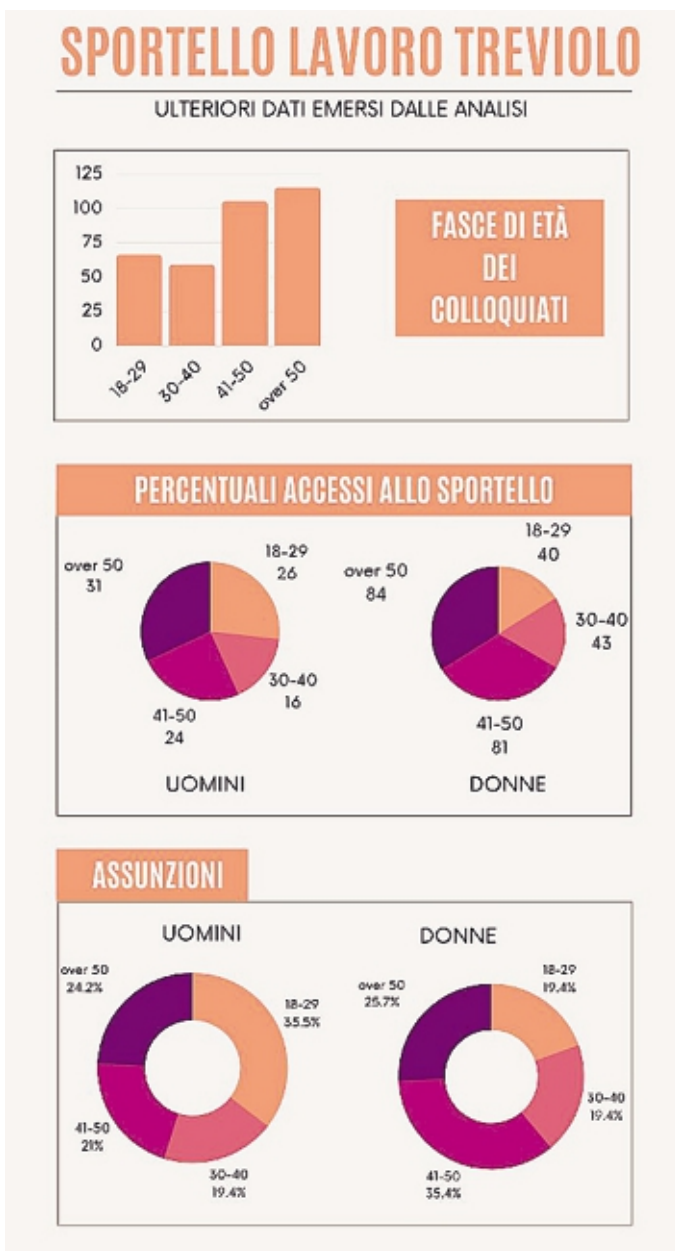
L'assessore al Lavoro, Marta Piarulli, commenta i dati: «Si avvicinano allo Sportello Lavoro soprattutto donne rispetto agli uomini, e comunque prevalentemente persone che hanno in generale più di quaranta e cinquant'anni. Questa percentuale è significativa e dovrebbe farci riflettere sulle tipologie che hanno bisogno di essere re-inserite nel mondo del lavoro».

E guarda già al futuro: «Ritengo che Cevvip stia lavorando molto bene e prossimamente abbiamo in programma un incontro per definire anche gli obiettivi futuri». Lo Sportello Lavoro è un servizio

riservato ai cittadini residenti a Treviolo che il Comune ha avviato, ormai cinque anni fa, in collaborazione, appunto, con il Centro sviluppo piccola e media impresa (Cevvip) della Lombardia.

Il numero delle persone che hanno avuto la possibilità di accedere a un colloquio da giugno 2018 a dicembre 2022 ammonta a 345. In particolare, delle assunzioni totali, 171 hanno riguardato contratti di lavoro a tempo determinato o indeterminato, 22 tirocinio e 23 collaborazioni di lavoro intermittente domestico. Cevvip mette a disposizione corsi gratuiti, a cui hanno aderito 260 treviesi: di questi, 133 hanno già effettuato un percorso singolo o di gruppo.

Il numero degli inserimenti post-percorso è di 74. Il Comune di Treviolo ha pubblicato sul sito istituzionale le date di apertura dell'ufficio per la prenotazione dei colloqui nei



I dati dello Sportello Lavoro del Comune di Treviolo ARNOLDI

prossimi mesi, che si potranno effettuare presentandosi alla sede comunale (secondo piano) dalle 14 alle 14,15 nei seguenti giorni: 31 gennaio, 14 e 28 febbraio, 14 e 28 marzo, 11 e 19 aprile, 9 e 23 maggio, 6 e 20 giugno, 4 e 18 luglio. Oppure basta semplicemente scri-

vere un'e-mail all'indirizzo di posta elettronica sportello@comune.treviolo.bg.it, segnalando la richiesta di appuntamento o telefonando al numero 035/217.904, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema protagonista Mozzo, a febbraio torna il Cineforum

La rassegna

La proiezione, in programma al cine teatro «Agorà», vedono tra gli organizzatori anche l'Oratorio

Riparte il Cineforum di Mozzo. Stesso posto, stesso orario: anche per la primavera 2023 le proiezioni si terranno il giovedì sera alle 20,45, al cine teatro «Agorà», e saranno co-organizzate dall'Oratorio di Mozzo. La prima proiezione, «Utama-La terra dimenticata», è in programma per il 16 febbraio. Un'edizione all'insegna della tradizione, almeno a livello organizzativo, ma che promette di alzare l'asticella qualitativa delle pellicole presentate e persino di «sfidare» il pubblico.

«Ci piace pensare alle nostre serate come ad un percorso quasi educativo sul cinema. Nel tempo abbiamo notato che, accanto ad una fetta di spettatori occasionali, a riempire la sala sono spesso delle facce già note, degli affezionati», spiega Diana Cardani, organizzatrice del Cineforum e presentatrice delle pellicole proposte ai mozzesi. «Vorremmo che chi segue i nostri percorsi accresca la propria sensibilità di film in film, aprendosi magari a suggestioni diverse: lo scorso autunno abbiamo proposto per la prima volta un film d'animazione, «Flee», di Jonas Poher Rasmussen. Per questa stagione, invece, abbia-

mo pensato di introdurre dei documentari d'autore. La qualità delle pellicole scelte dagli organizzatori del Cineforum è in effetti indubbia: «Con «Gli orsi non esistono», del regista iraniano Jafar Panahi, e «La pantera delle nevi», di Marie Amiguet e Vincent Munier, vogliamo provare a mettere alla prova il nostro pubblico, capire se può essere interessato a qualcosa che vada oltre la fiction che abbiamo finora proposto. Anche la proposta più tradizionale, però, cerca di essere sempre di livello, aprendosi ad una prospettiva europea e mondiale», commenta Cardani.

Tra i film drammatici proposti dal cine teatro «Agorà», d'altro canto, troviamo pellicole apprezzatissime della scorsa stagione, come «La buona stella-Broker», del regista coreano Kore'eda Hirokazu, l'irlandese «Gli spiriti dell'isola», con Colin Farrell e Brendan Gleeson, e «Tori e Lokita», dramma francese diretto dai fratelli Luc e Jean-Pierre Dardenne. Infine, la sera del 9 marzo si terrà una proiezione speciale: il film «Noi due», del cineasta israeliano Nir Bergman, verrà infatti presentato insieme all'associazione «Abilitare convivendo» di Mozzo, che si occupa di percorsi di inclusione sociale e vita autonoma rivolti a persone adulte con disabilità.

Brian Arnoldi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«I campi di concentramento erano fabbriche di morti»

Fiano a Seriate

Sonostati per tre ore in assoluto silenzio. C'erano 400 studenti del liceo «Manzù» di Bergamo l'altro giorno al teatro «Gavazzeni» di Seriate per ascoltare la testimonianza di Emanuele Fiano, figlio di un sopravvissuto ai lager nazisti. Fiano è stato sereno, quasi distaccato dal racconto. Mattinata voluta dalla dirigenza del liceo «Manzù», propedeutica al 27 gennaio, Giornata della Memo-

ria. Fiano racconta la storia della sua famiglia sterminata dal nazismo ma che inizia al contrario, con il nonno sostenitore del giovane Mussolini, visto come colui che poteva risolvere l'Italia stremata dalla Prima guerra mondiale. «Con un re imbecille - racconta - Mussolini è primo ministro nel 1922, e nel '24 crea la dittatura: niente partiti e sindacati, chiusi i giornali non fascisti». A maggio '38 Hitler è a Firenze, il nonno di Fiano è sceso in piazza Santa Croce, dove



Emanuele Fiano COLLEONI

abita, ad applaudire i due capi di Stato. Due mesi dopo deve solo scappare. A novembre 1928 Mussolini emette le leggi razziali.

«Mio nonno è licenziato dalle Poste, mio padre espulso dalla scuola media, mia madre dall'Elementare. Nel 1940 la conferenza di Wannsee decide l'eliminazione di tutti gli ebrei ma il genocidio era già cominciato con le fucilazioni di migliaia di ebrei in Polonia, dei 50mila a Kiev in Ucraina». Nell'ottobre del '43

prima retata e deportazione di ebrei in Italia, a Roma, avviati al campo di sterminio di Auschwitz. «Si entrava per essere uccisi. Quei campi erano fabbriche di morti. Sono state inscatolate nelle camere a gas, 1.200.000 persone. Altre le tiravano fuori, toglievano i denti d'oro, e le buttavano nei forni crematori. A Birkenau l'aria puzzava di corpi bruciati». Dopo la retata di Roma tutti gli ebrei d'Italia si nascondono, e anche il padre di Fiano: «Mio padre chie-

de aiuto al vicino di casa, che lo rifiuta: allora scappa e trova un rifugio. Ormai la maggior parte degli italiani, per legge, non era più tua amica. A marzo del '44 due uomini lo affiancano in strada e lo portano via con la sola colpa di essere nato». Carcere a Firenze, campo a Fossoli, in camion a Carpi, il treno bestiame fino a Birkenau. Gli studenti hanno ascoltato, domandato, memorizzato.

Emanuele Casali

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Curno, la Giornata della Memoria con lettura teatrale in auditorium

Il programma di oggi

Il Comune di Curno celebra la Giornata della Memoria in anticipo, oggi, domenica 22 gennaio. Il programma prevede, alle 18,30, all'auditorium comunale «De André», una lettura teatrale del romanzo epistolare «Destinatario sconosciuto» di Katherine Kressman Taylor a cura del gruppo teatrale «Giovani dentro», che fa parte dell'oratorio «San Giovanni Bosco» del vicino comune di Brembate di Sopra. «Destinazione



Curno, la biblioteca-auditorium «De André»

sconosciuto» è un brevissimo e intenso romanzo epistolare, del periodo novembre 1932, con un finale spiazzante, che analizza le motivazioni che hanno favorito l'ascesa di Hitler in Germania.

Questa la trama, rendono noto gli organizzatori: «Siamo nel novembre del 1932, l'ebreo Max Eisenstein e il tedesco Martin Schulse, soci in affari a San Francisco e amici fraterni, si separa-

no. Martin torna in Germania con moglie e figli e tra i due comincia uno scambio di lettere su cui si stende ben presto l'ombra nera della storia: nel 1933 Hitler prende il potere e Martin si lascia sedurre dall'ideologia nazista. Martin non cambia atteggiamento nemmeno quando Max gli raccomanda di vegliare sulla sorella Griselle, un'attrice austriaca che è stata amante di Martin e che, nonostante gli avvertimenti ricevuti, ha voluto ugualmente recitare a Berlino. E proprio questo comportamento porterà a un simbolico rovesciamento dei ruoli e a una raffinata vendetta. L'ingresso è libero sino a esaurimento posti.

Remo Traina

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scanzo, quattro incontri per «Conoscere il vino»

Il corso

Cantine, produttori, vitigni, degustazioni. Il vino è un universo da scoprire. E per farlo c'è un corso ad hoc tenuto dal sommelier Luca Cornici che, invitato dall'amministrazione comunale di Scanzorosciate, ha allestito «Conoscere il vino», articolato in quattro appuntamenti. Gli incontri si svolgeranno il venerdì, dalle 20,30 alle 22,30, alla biblioteca «Morante»: «Teoria e tecnica di

degustazione» (3 febbraio), «La vinificazione dei vini fermi» (10 febbraio), «La vinificazione dei vini spumanti» (17 febbraio), «Abbinamenti vino-cibo» (24 febbraio). Al termine degli incontri, degustazione. E, alla fine del corso, consegna dell'attestato di partecipazione. È necessaria la prenotazione (costo, 130 euro). Per informazioni è possibile telefonare al numero 035/662.400.

T. P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA